

Il Comitato anti-barriere architettoniche sulla nuova sala riunioni a Seriate

# «L'edificio inaugurato sabato è inaccessibile ai disabili»

Niente ascensori, solo una «scala che sarebbe ripida per chiunque», ed una rampa inaccessibile: in pratica ai disabili non è consentito l'ingresso nella nuova sala riunioni, nell'archivio, nella sala per le mostre inaugurate sabato scorso a Seriate. Finora la cosa è caduta nell'indifferenza generale, ma a richiamare l'attenzione sul problema potrebbe pensarci un esposto alla magistratura. L'idea è venuta ai membri del «Comitato provinciale», attivo dall'86, sostenuti dall'on. Stefano Bottini, che oggi presenterà un'interrogazione sull'argomento al ministero di Grazia e Giustizia.

Sabato la manifestazione di protesta all'ingresso della nuova ala del municipio. L'unico commento è stato quello dell'assessore ai Servizi Sociali Silvana Saita: «Le mie lamentele sono rimaste inascoltate».

«Non si può non rimanere impressionati da quello che è successo. In altre occasioni avevamo almeno raccolto la solidarietà della gente. Chiediamo una sensibilità diversa, perché non succeda più che i progettisti, i tecnici, i sindaci si comportino come in questo caso», ha spiegato Rocco Artifoni del Comitato provinciale.

«Vogliamo chiedere alle autorità intervenute se si sia

no rese conto di avere inaugurato qualcosa che viola i diritti di moltissime persone: un labirinto di barriere», per di più illegale, visto il testo della legge 184 dell'82. In base alla legge gli edifici inaccessibili ai disabili devono essere dichiarati inabitabili e inagibili.

Il progettista, l'arch. Sergio Crotti, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, dovranno rispondere ad eventuali inchieste. Le possibili sanzioni? Un'ammenda da 10 a 50 milioni, e la sospensione da 1 a 6 mesi dai rispettivi albi professionali.

Se la denuncia è ancora incerta, di sicuro l'accaduto è una buona occasione per il Comitato di tornare a farsi sentire: fra le iniziative in programma la diffusione sui circuiti locali e forse nazionali del filmato realizzato nel corso della protesta di sabato. Un video contro l'indifferenza della gente comune e delle autorità, ma anche degli organi d'informazione.

«Il problema non riguarda solo i disabili veri e propri: gli anziani, le donne in gravidanza o con un passeggino possono trovarsi in difficoltà di fronte alle scale. Molti credono di risolvere tutto con una rampa, senza preoccuparsi se la realizzano in un

materiale scivoloso o troppo ripida», ha voluto sottolineare Raffaella Cattaneo, del Comitato.

L'on. Bottini ha poi ricordato di essere intervenuto nella discussione alla Camera sulla Finanziaria. «Su 10 mila miliardi a disposizione per iniziative a favore dei disabili solo 66 sono stati stanziati nel '93: 14 per abbattere le barriere architettoniche e 50 per l'avviamento al lavoro. Come dire che non è stato fatto nulla».

Il sospetto del Comitato è che si risparmi sulle categorie più deboli. «La nostra Provincia ha assunto in ruolo solo 15 delle 33 insegnanti di sostegno per scolari udilesi o non vedenti. Vuol dire rinunciare a una continuità psicologicamente importantissima, oltre a violare il decreto legge 148 di quest'anno», ha spiegato ancora Cattaneo. «Ci risulta che 5 di questi studenti siano stati rifiutati per carenza di personale nelle nostre scuole».

In questa battaglia contro l'indifferenza si è unita al Comitato la «Polisportiva handicappati bergamaschi», il cui presidente Luigi Galluzzi ha commentato: «Non si vuole inserire il disabile nel territorio».

Giovanna Toninelli

## I tappezzieri preparano il programma

I tappezzieri dell'Associazione artigiani hanno concluso l'anno sociale con la visita alla Scuola di tappezzeria di Torino (quasi un secolo di attività) e con la partecipazione al convegno su «Il museo storico e didattico della tappezzeria» svoltosi nella sede della Camera di commercio torinese. Piena soddisfazione hanno espresso, con il presidente del gruppo tappezzieri (avv. Giuseppe Carra), i membri del direttivo.

In questa fine d'anno, gli artigiani del settore hanno ribadito, con il programma del prossimo anno, di voler puntare, oltreché alla solidarietà tra imprenditori, specie in presenza di infortuni o malattie che riducono la capacità lavorativa, alla lotta all'abusivismo, alla qualità del lavoro e del prodotto, ad una vita associativa più intensa. Un impegno che la categoria intende portare avanti con determinazione nel 1994.